

Gravissima situazione in tutta l'area metropolitana di Reggio

La ripartenza tra montagne di spazzatura. Sindaci in protesta

Chiesti interventi immediati alla Regione e intanto si moltiplicano roghi e tensioni

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Dodici giorni ieri, con oggi 13. A Reggio e nell'area metropolitana la situazione spazzatura sta precipitando. Camion dell'Avr, la società che cura la raccolta dei rifiuti in città e in altri centri, strapieni di immondizia davanti al Palazzo del Consiglio regionale. Ma anche forti proteste dei cittadini con roghi e cartelli comparsi in diverse micro-discariche sparse sulle strade cittadine. Una "bomba" sanitaria dentro l'emergenza Covid che offusca la festa per il ritorno vero e proprio alla normalità.

Per sensibilizzare la Regione e avere risposte il sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà (unitamente a una rappresentanza di primi cittadini dell'intero territorio metropolitano) con la fascia tricolore, ha manifestato davanti la sede del Consiglio regionale per protestare per l'emergenza rifiuti. «È una protesta - ha detto il sindaco - che ci saremmo voluti risparmiare, perché abbiamo sempre prediletto il dialogo tra istituzioni. Abbiamo tentato in tutti i modi di avere notizia, di sapere cosa e come fare, con note inviate alla cittadella regionale, con mes-

saggi, comunicati, e un appello firmato da 82 sindaci dalla Città Metropolitana, per fare capire, anche, che non c'è un problema di colore politico. Ma è disarmante il fatto che dopo 12 giorni non si sia degnato nessuno dalla Regione, né la presidente Jole Santelli, né l'assessore all'ambiente, né il direttore generale, né i dirigenti, né un semplice funzionario, né una comunicazione anche ufficiosa per dirci che si sta lavorando ad una soluzione».



13
I giorni di stop della raccolta

Rifiuti in Puglia?

La Regione sta lavorando a una soluzione tampone che possa liberare la Calabria da tonnellate di spazzatura sulle strade. Ma il vice sindaco di Reggio, Armando Neri, che ha anche la delega all'ambiente ricorda: «Apprendiamo dalla stampa che la Regione ha rispolverato l'idea di spedire in Puglia i rifiuti che, da settimane, giacciono accatastati di fronte alle nostre case e sulle nostre strade. È ritenuta la soluzione migliore? Bene, la si metta subito in pratica, nonostante sia la stessa che, ormai da anni, rimbomba sempre uguale fra le stanze della Cittadella di Catanzaro». Lo stesso poi aggiunge: «L'opzione di portare i rifiuti in Puglia è un film già visto e sentito ma, se così si è deciso, lo si faccia immediatamente. Noi amministratori, insieme ai cittadini, abbiamo finito anche l'ultima goccia di pazienza. La misura è ormai colma. I pericoli per la salute sono altissimi, così come quelli sociali».

Termovalorizzatore fermo

Si soffre anche in tantissimi comuni dell'area metropolitana sia Ionica e Tirrenica. Fermo anche l'impianto di incenerimento di Gioia Tauro ed è proprio il Comune che avvisa sui possibili blocchi



Raccolta ferma I camion dell'Avr davanti al Consiglio regionale FOTO ATILIO MORABITO

Il Psi incalza la governatrice

● Il segretario provinciale del Psi Giovanni Milana e il consigliere comunale Antonio Ruvalo incalzano la Regione. «Siamo ormai ad un punto di non ritorno. Il presidente della Regione Jole Santelli deve immediatamente chiarire le beghe interne alla Cittadella di Catanzaro e risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti. Chiediamo soluzioni immediate e definitive rispetto ad una crisi che, giorno dopo

giorno, sta assumendo proporzioni drammatiche. Le città sono stracolme di immondizia ma forse, da Roma, è difficile rendersene conto. Proviamo ad informare la governatrice Santelli, invitandola a fare un tour fra le nostre strade: si renderà conto che lo scenario è desolante, indegno ed estremamente pericoloso sotto il profilo igienico sanitario» concludono i due esponenti del Psi.

nel sistema di raccolta: «si informano tutti i cittadini che a causa del blocco dei conferimenti dei rifiuti al termovalorizzatore di Gioia Tauro, la raccolta della spazzatura è ancora sospesa. Ciò è dovuto all'impossibilità di conferire gli scarti prodotti dal termovalorizzatore all'impianto di smaltimento. Attendiamo un tempestivo intervento da parte della Regione Calabria per risolvere un problema che colpisce tutti i Comuni». Difficile la situazione anche nella fascia Ionica dove la spazzatura non viene raccolta ormai da diversi giorni e i cittadini continuano a chiedere spiegazioni e interventi veloci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA